

N.1_Gennaio_2023_Anno_II

Unioncamere

Economia & Imprese

Il magazine delle Camere di commercio italiane



*Infrastrutture:
247 le priorità individuate dalle imprese*

*Bonus edilizi, Merlani:
grande opportunità per il settore costruzioni*

*Impresa.italia.it:
nel 2022 oltre 550mila adesioni*

Unioncamere
Economia & Imprese
Gennaio 2023 N.1_Anno II
Mensile di
informazione tecnica

Editore:
Unioncamere - Roma
unioncamere.gov.it

Redazione:
Piazza Sallustio, 21
00187 Roma
Tel. 0647041

Direttore editoriale:
Andrea Prete

Direttore responsabile:
Antonio Paoletti

Condirettori:
Andrea Bulgarelli
Willy Labor

Il numero è stato chiuso in
redazione il 25.01.2023

Registrazione al Tribunale
di Roma N° 100/2022
del 12 luglio 2022

INDICE

- 3 [Le infrastrutture spina dorsale dell'economica italiana](#)
- 4 [Infrastrutture: 247 le priorità individuate dalle imprese](#)
- 5 [Il 39% delle opere prioritarie nel Mezzogiorno](#)
- 8 [Sud: 7 medie imprese su 100 puntano a vendere l'attività](#)
- 9 [BMTI, il Mercato telematico dei prodotti ittici](#)
[Economia del Mare: il Sistema camerale a confronto](#)
- 10 [Bonus edilizi, Merlani: grande opportunità per il settore costruzioni ma è necessario sbloccare la cessione dei crediti](#)
- 11 [Ance, Superbonus: prosegue la crescita ma a ritmo minore](#)
- 12 [SiBonus: scambiati crediti per oltre 70 milioni di euro](#)
- 13 [Fintech Digital Index, il database completo delle imprese fintech italiane attive nell'ambito della finanza alle imprese](#)
[La scuola di Internet Governance Forum Italia](#)
- 14 [Concorso "Da grande voglio fare l'imprenditore o l'imprenditrice? Dialoghi con Adriano Olivetti"](#)
- 15 [Progetto EULEP: formazione permanente in tema di innovazione](#)
- 16 [Impresa.italia.it: nel 2022 oltre 550mila adesioni](#)
[Cifra tonda per impresainungiorno.gov.it: 1 milione le pratiche SUAP gestite nel 2022](#)
- 17 [Firma digitale, nel 2022 i rilasci online raddoppiano](#)
- 18 [L'innovazione si fa donna](#)
- 19 [Ascolto e partecipazione: strumenti per la definizione della governance](#)
[Giro d'Italia della CSR 2023, a Torino la prima tappa](#)
- 20 [Guida ai diritti delle imprese 2022](#)
[Assistenza one-to-one per fare impresa in Europa](#)
- 21 ["La testa nel bicchiere", educazione alla salute e transizione digitale: al via la seconda parte del progetto](#)
- 22 [La storia dell'industria bergamasca raccontata in video dal progetto MADE](#)
- 23 [Premio giornalistico internazionale "Raccontami l'Umbria", scadono il 6 febbraio 2023 i termini per partecipare alla 13.a edizione](#)

In Redazione:

Alessandra Altina Unioncamere, Loredana Capuozzo Centro Studi Tagliacarne, Rosalba Colasanto Si.Camera, Paola Rita Nives Cuzzocrea Camera di commercio Rieti Viterbo, Daniela Da Milano Si.Camera, Carlo De Vincentiis InfoCamere, Maura Di Marco Camera di commercio Chieti Pescara, Simona Paronetto Si.Camera, Fabrizio Perosillo Camera Valdostana

Le infrastrutture spina dorsale dell'economica italiana

Dal lavoro di analisi e confronto promosso da Unioncamere e dalle Camere di commercio sul territorio emergono criticità e vantaggi dell'esistente con uno sguardo al futuro e alle necessità richieste da imprese e Associazioni di categoria

di Antonio Paoletti



Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) le risorse assegnate al Ministero per le Infrastrutture e la Mobilità Sostenibili (ora MIT) ammontano complessivamente a 61,5 miliardi di euro, quindi 1/3 del valore complessivo. Oltre la metà di queste risorse sono destinate allo sviluppo di infrastrutture ferroviarie (36,6 miliardi).

Nell'allegato Infrastrutture e trasporti 2022 del Documento di Economia e Finanza (Def), è stato delineato un piano di investimenti nei prossimi

quindici anni pari a 279 miliardi che hanno a che fare con il sistema integrato dei trasporti, di cui 209 miliardi sono stati già assegnati. Si tratta di un "piano del futuro" che ruota attorno a tre elementi: pianificazione, investimenti e riforme.

Bastano questi numeri per comprendere il "peso" economico e sociale della logistica e i trasporti nel nostro Paese, nonché il ruolo fondamentale a servizio delle nostre aziende industriali e manifatturiere, artigiane, agricole e commerciali: l'Italia è un Paese "trasformatore", molto legato alla logistica, dalle varie fasi produttive agli scambi internazionali. Logistica e infrastrutture a cui dedichiamo lo speciale di questo mese.

Un settore essenziale nel quale le Camere di commercio hanno permesso negli anni la realizzazione di numerose infrastrutture strategiche per lo sviluppo economico contribuendo alla nascita di fiere, aeroporti, autostrade, mercati e interporti. Ora gli Enti camerali intendono confermare il loro impegno al di là degli oltre 570 milioni di euro investiti dal Sistema camerale in partecipazioni nel settore infrastrutturale. E lo hanno ribadito presentando il lavoro di monitoraggio e analisi (che confluirà in un Libro Bianco nazionale sulle infrastrutture) fatto in maniera capillare nelle varie regioni da Unioncamere assieme alle Camere di commercio, Uniontrasporti, alle istituzioni, alle Associazioni di categoria e alle Imprenditrici e agli Imprenditori italiani, per comprendere quali sono nei territori le esigenze logistiche delle imprese.

Infrastrutture: 247 le priorità individuate dalle imprese

Confronto a tutto tondo nella due giorni organizzata a Roma. Fare presto, fare bene, fare insieme il messaggio finale

di Alessandra Altina

Nei 15 mesi di confronto sui territori, sono stati individuati 516 interventi infrastrutturali. Di questi, 247 sono considerati di priorità 1, cioè di livello massimo. Qualche esempio? L'Alta velocità Salerno-Reggio Calabria e Napoli-Bari, la linea ferroviaria Adriatica, il nuovo collegamento tra Catania e Palermo, la Gronda di Genova, l'ammmodernamento della Statale jonica rappresentano le priorità infrastrutturali di maggior rilievo, anche in termini economici.

Attraverso un lavoro lungo e capillare, passato attraverso la redazione di 19 Libri Bianchi per le infrastrutture che porterà entro la prima metà di quest'anno alla redazione di un Libro Bianco nazionale, Unioncamere e Uniontrasporti hanno disegnato la mappa dei desiderata, da parte del sistema produttivo nazionale, di tutti quei collegamenti, stradali, ferroviari, portuali, logistici, di mobilità "verde" che le imprese ritengono fonda-

realizzazione e velocizzarne l'iter.

Il quadro complessivo di questo articolato lavoro è stato presentato a Roma, il 18 e 19 gennaio scorsi, alla presenza delle diverse componenti delle filiere dei trasporti, del Governo, rappresentato dal viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi, dei vertici di Unioncamere e di Uniontrasporti e da esperti del settore.

"Il Sistema delle Camere di commercio – ha sottolineato il presidente di Unioncamere, Andrea Prete, in chiusura dei lavori (vedi anche l'intervista in pagina) – vuole rafforzare il suo ruolo di protagonista del confronto, fornendo un contributo per una nuova strategia nazionale per lo sviluppo di infrastrutture moderne, sostenibili e sicure e di una logistica efficiente e competitiva. Un contributo che potrà favorire e supportare la realizzazione delle numerose azioni, degli importanti investimenti e delle auspiccate riforme previste nel Pnrr".



mentali per assicurare lo sviluppo del Paese. Il valore complessivo dei 247 interventi supera i 200 miliardi di euro, il 52% dei quali, per complessivi 104,5 miliardi di euro, già finanziati con risorse previste dal Pnrr, dai fondi comunitari e da investimenti privati. Alcuni interventi sono affidati a Commissari straordinari di Governo che, sul modello del Ponte di Genova, dovranno seguirne la



Per Alberto Zambianchi, presidente di **Uniontrasporti**, "la prima annualità di questo progetto è stata l'occasione per rimarcare il ruolo del Sistema camerale come fautore di sviluppo anche nel settore delle infrastrutture, dei trasporti e della logistica. Sono stati mesi di intenso lavoro sui singoli territori, in cui le Camere di commercio e le Unioni regionali hanno svolto la funzione

OSSERVATORI ECONOMICI

di collante tra sistema economico ed enti locali. L'approccio seguito da Uniontrasporti durante il progetto è stato quello di ascoltare le esigenze delle imprese”.

La programmazione degli interventi sta procedendo. Lo ha chiarito Elisabetta Pellegrini, coordinatore della Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Riguardo ai 61 miliardi di euro messi a disposizione dal Pnrr (40) e dal Piano nazionale complementare (21), che contengono 57 milestone e target tra settembre 2021 e giugno 2026, le prime 14 milestone di competenza del MIT sono state conseguite negli ultimi due anni. Stanno peraltro emergendo alcune criticità. Tra queste, l'aumento dei prezzi, che ha portato ad un rallentamento delle progettazioni e a un ritardato avvio delle gare, previste al momento per il 2023.

“Abbiamo davanti una sfida molto complessa – ha detto il viceministro Rixi (vedi anche l'intervista)

– dobbiamo cambiare il passo del Paese semplificando i rapporti e condividendo le scelte. Oggi la situazione è molto difficile da interpretare. I traffici a livello marittimo avranno delle contrazioni, l'energia fino a poco tempo fa non era un problema da gestire, stesso discorso per le materie prime. Oggi non sappiamo cosa succederà, sono necessari dei tavoli di condivisione”.



Il 39% delle opere prioritarie nel Mezzogiorno

Disegnare la mappa dello sviluppo infrastrutturale, partendo dal basso, dalla domanda delle imprese, indicando ciò che proprio gli operatori ritengono indispensabile, tra opere in programmazione e anche nuove ipotesi di progetto (43 sulle 516 complessive). È questo l'approccio seguito nel Programma infrastrutture realizzato da Unioncamere e Uniontrasporti, con l'obiettivo di fornire ai Governi centrali e locali un contributo per una migliore strategia in materia.

I dati complessivi relativi ai 247 interventi prioritari mostrano una elevata concentrazione nel Mezzogiorno: il 39% delle opere riguarda proprio queste regioni, a fronte del 21% del Nord Est, del 21% del Centro e del 19% del Nord Ovest.

Il 44% delle priorità interessa il sistema viario, il 33% riguarda invece la ferrovia, il 6% i porti, il 6% il sistema interportuale e il 5% quello aeroportua-

le. Il restante 6% è relativo al sistema idroviario, ciclabile e alla governance.

Gli interventi relativi al sistema viario e ferroviario assorbono oltre il 90% del valore economico complessivo, mentre i nodi (porti, interporti e aeroporti) si fermano a 11,5 miliardi di euro (5%).

Il valore degli interventi prioritari per rilanciare il Mezzogiorno supera i 90 miliardi di euro, di cui 57 dedicati al sistema ferroviario.

I primi 10 interventi più onerosi assorbono il 40% del valore totale di oltre 200 miliardi di euro.

La mappa viene fuori da un lavoro lungo nel tempo, che ha portato tra l'altro a realizzare 38 report su domanda e offerta infrastrutturale, a interpellare 6.400 imprese, ad attivare 94 tavoli di confronto che hanno coinvolto duemila operatori, a dar vita a un **portale nazionale**.

	Interventi prioritari livello 1 (n°)	Risorse necessarie (Mld €)	Disponibilità risorse (%)	Interventi prioritari contemplati nel Pnrr (n°)	Interventi prioritari commissariati (n°)
Nord Ovest	47	32,96	46%	8	8
Nord Est	52	33,30	53%	5	4
Centro	52	45,31	46%	7	14
Mezzogiorno	96	90,75	56%	29	18
Italia	247	202,31	52%	49	44

GLI INTERVENTI PIU' COSTOSI

I primi 10 interventi più onerosi assorbono il 40% del valore totale

LIBRO BIANCO	INTERVENTO PRIORITARIO	VALORE INTERVENTO	PNRR	COMM.STRAORD.
CALABRIA	Alta Velocità Salerno-Reggio Calabria	25.910 Mln€	●	●
CALABRIA	A2 Autostrada del Mediterraneo: completamento e messa in sicurezza	9.384 Mln€		
MARCHE	Linea ferroviaria Adriatica (velocizzazione AV/AC)	8.700 Mln€		
ABRUZZO	Potenziamento infrastrutturale e raddoppio linea Pescara-Roma	6.564 Mln€	●	
CAMPANIA	Realizzazione Alta Velocità/Alta Capacità Napoli-Bari	6.198 Mln€	●	●
SICILIA	Nuovo collegamento Palermo - Catania (AV/AC)	6.017 Mln€	●	●
LIGURIA	Realizzazione della bretella Carcare-Predosa	5.579 Mln€		
CALABRIA	SS 106 Jonica: ammodernamento	4.843 Mln€		●
LIGURIA	Gronda di Genova	4.755 Mln€	●	
SICILIA	Completamento raddoppio linea ferroviaria Palermo-Messina	4.430 Mln€		

Tra le priorità di livello 1, si contano **50 interventi inseriti nel Pnrr** per un valore complessivo di **85,5 mld di euro** e **45 interventi affidati ad un Commissario** straordinario di Governo.

Nord Ovest

Sono 47 gli interventi prioritari individuati dalle imprese del Nord Ovest. Per la loro realizzazione occorrerebbero quasi 33 miliardi di euro. Al momento, Pnrr, Piano Nazionale complementare e Fondi strutturali e di investimento europei finanziano il 46% di questa cifra. La rete stradale risulta assolutamente prioritaria (22 le opere prioritarie segnalate dalle imprese), seguita dall'implementazione delle linee ferroviarie (18 opere). Per quanto attiene il sistema cicloviario, da queste regioni emerge la richiesta di livello 1 della Ciclovía Venezia-Torino.

La dotazione infrastrutturale di quest'area, insieme a quella del Nord Est, risulta tra le migliori, con Milano che sventa nella classifica provinciale per performance della rete stradale e ferroviaria, Genova che si posiziona al secondo posto della classifica di quella relativa ai porti, Milano, Bergamo e Varese che occupano il secondo, terzo e quarto posto della graduatoria in termini di aeroporti, Mantova il secondo per performance logistiche, grazie alla vicinanza di importanti interporti.

Nord Est

Sono 52 gli interventi prioritari richiesti dalle imprese del Nord Est, oltre 33 miliardi di euro il loro valore, il 53% del quale finanziato da Pnrr e altre risorse, mentre 14 sono le infrastrutture ferroviarie più richieste. A queste, si aggiungono anche 4 interventi a nodi interportuali e 3 che riguardano gli scali aeroportuali. Il Nord Est richiede anche

infrastrutture relative al sistema idroviario padano-veneto, all'energia, nonché ai sistemi metropolitani e impianti a fune.

In termini di performance, Verona e Bologna sono le prime province del Nord Est che compaiono (al quarto e quinto posto) nella classifica relativa alla rete stradale, Bologna è al terzo posto per la rete ferroviaria, Trieste al terzo in tema di porti, Piacenza è ottava nel settore aeroportuale grazie alla vicinanza degli aeroporti lombardi.

Centro

Le imprese delle regioni del Centro hanno individuato 52 opere prioritarie di livello 1, per un valore di 45 miliardi di euro. Le risorse disponibili sono il 46%; 7 opere richieste dal territorio sono inserite nel Pnrr, per un valore di 13 miliardi e 14 sono commissariate, per un valore di 16 miliardi. Strade e ferrovie sono anche in questo caso le più richieste (24 le priorità nel primo caso, 22 nel secondo).

A queste si aggiungono anche le due priorità individuate in tema di interportualità.

In termini di dotazione infrastrutturale a livello provinciale la classifica vede Roma in seconda posizione in termini di performance per quanto riguarda la rete stradale e quella ferroviaria, dove spicca anche il quinto posto di Firenze, mentre Livorno sventa nella classifica relativa alle performance portuali. Roma è infine prima in classifica per quanto attiene il settore aeroportuale.

OSSERVATORI ECONOMICI

Mezzogiorno

Dagli operatori del Mezzogiorno proviene la maggior richiesta di infrastrutture di collegamento: 96 quelle considerate assolutamente prioritarie, quasi 91 i miliardi di euro necessari per il loro completamento. Il 56% di queste risorse sono state già previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, dal Piano Complementare e altre fonti, con 29 interventi a valere sul Pnrr e 18 affidati a Commissari straordinari di Governo. Delle priorità complessive, 44 riguardano la rete stradale, 27 quella ferroviaria, 6 il sistema aeroportuale. Alta è anche l'attenzione sul sistema portuale e interportuale, mentre dal Sud arriva anche l'individuazione come priorità della Ciclovía della Magna Grecia. Guardando alla rete stradale, le performance migliori sono quelle dell'area costiera che va da Roma a Salerno. Napoli è infatti terza per la rete autostradale e Salerno settima.

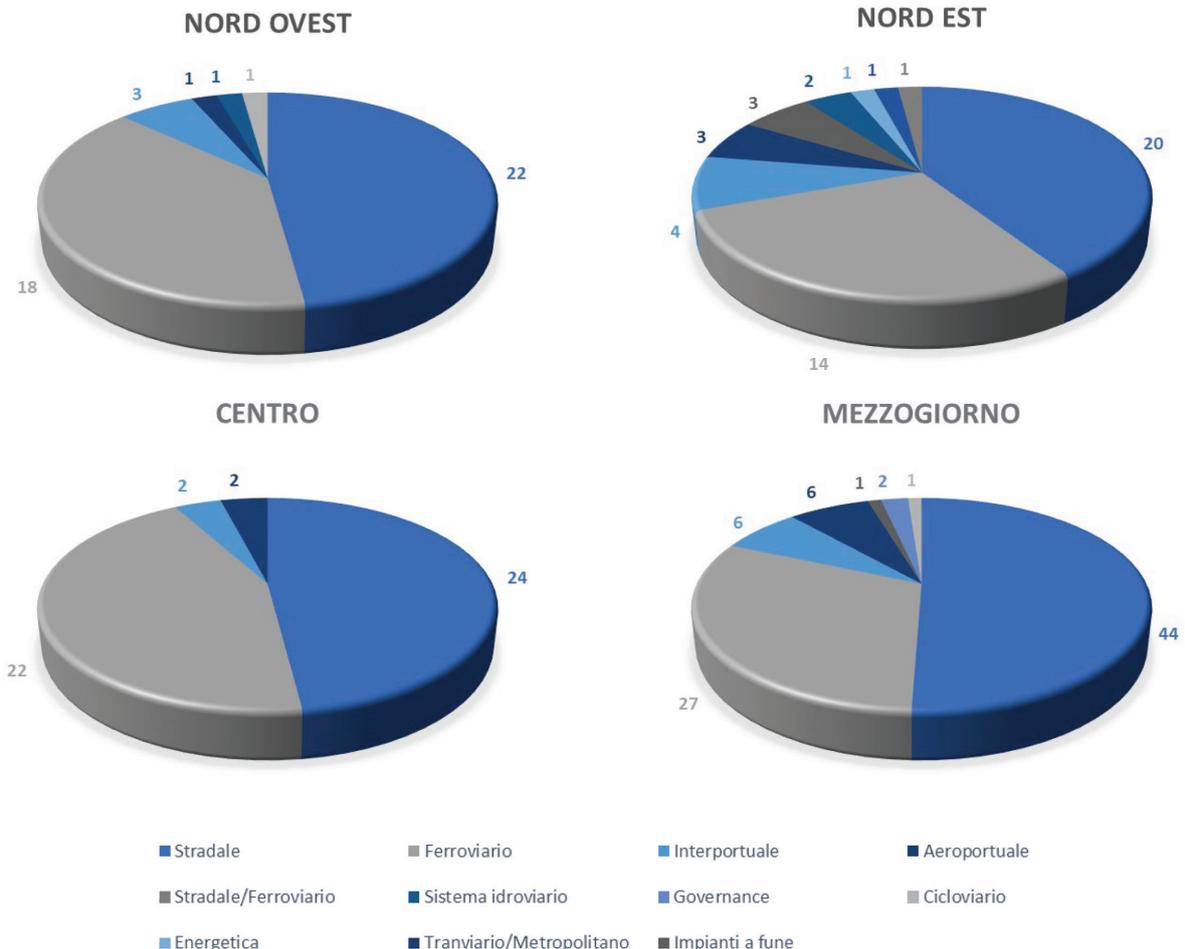
Per quanto riguarda la rete ferroviaria, Napoli e Caserta entrano nella top ten in termini di performance (al quarto e settimo posto). Le province meno performanti sono quasi tutte caratterizzate dalla totale assenza o la scarsa significatività di servizi ferroviari di elevata qualità a cui, in alcuni casi, si associa anche un livello modesto di infrastrutturazione. È il caso ad esempio della Sardegna, in cui l'intera regione è sprovvista di rete elettrificata, ma anche di altri territori meridionali (e non solo) come Crotone, Ragusa e Trapani ma anche Aosta, Biella, Belluno.

Per quanto riguarda i porti, emergono i territori di Napoli (quarta posizione), Salerno (nona posizione) e Messina (sesta).

Nessuna provincia del Mezzogiorno, infine, rientra nei primi 10 posti della classifica delle performance delle infrastrutture aeroportuali e logistiche.

* Ha collaborato Rosanna Guzzo, Uniontrasporti

Numerosità degli interventi prioritari nelle varie macroaree



Sud: 7 medie imprese su 100 puntano a vendere l'attività

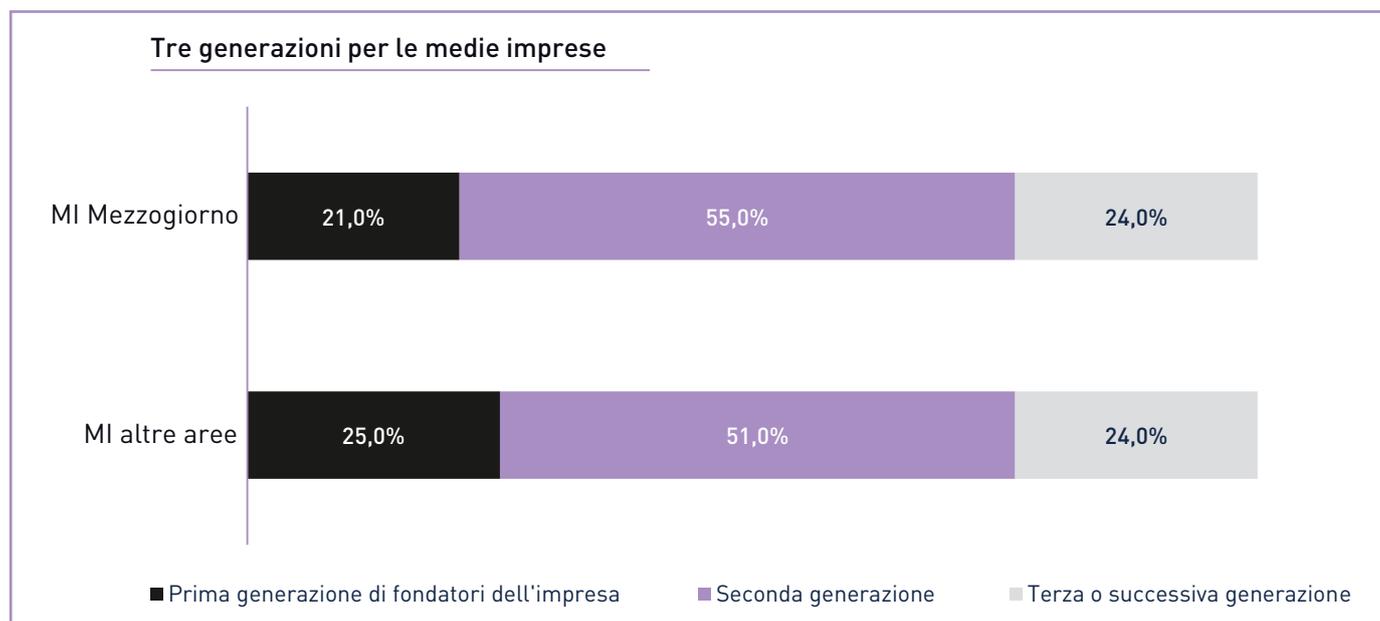
di Loredana Capuozzo

Negli ultimi anni l'aumento delle incertezze ha alzato l'asticella dell'attenzione sulla governance aziendale per affrontare con più forza la complessità della competizione globale. Rinnovo manageriale e generazionale sono ritenuti, infatti, temi non più rinviabili dal 79,2% delle medie imprese, che costituiscono il fiore all'occhiello del capitalismo familiare industriale. Ma al Sud la questione pesa ancora di più, arrivando a superare l'85,1%. Secondo l'ultimo **rapporto** sulle medie imprese meridionali, realizzato, dall'**Area Studi di Mediobanca, Centro Studi Tagliacarne** e Unioncamere, il passaggio generazionale nel Mezzogiorno si sta rilevando un vero e proprio grattacapo per il 16% delle medie imprese. A creare difficoltà sono soprattutto la mancanza di eredi o al contrario la loro eccessiva numerosità oppure, ancora, i dissidi tra i soci. Anche per questo il 7% di queste imprese familiari sta pensando di vendere. Ma nel 14,8% dei casi il tema appare affrontabile con una "manutenzione" del capitale attraverso la sua apertura a nuovi soci finanziari o industriali. Il passaggio del "testimone" appare, invece, un tema già risolto o in via di risoluzione per quasi i due terzi delle me-

die imprese del Sud, mentre il 18,9% non l'ha in agenda. Nel Mezzogiorno, poco più della metà di queste imprese si trova alla seconda generazione (55%), quasi un quarto è già alla terza (24%), mentre il 21% è ancora alla prima generazione contro il 25% delle aziende di questa dimensione presenti nel resto d'Italia.

Ma questo motore dello sviluppo rappresentato dalla media imprenditoriale familiare meridionale può contare solo su 316 imprese che hanno una forza lavoro compresa tra 50 e 499 unità e un volume di vendite non inferiore a 17 e non superiore a 370 milioni di euro. Sono ancora numericamente poche, ma queste aziende sono arrivate a pesare già l'11,5% del valore aggiunto del totale manifatturiero del Mezzogiorno. E stanno aumentando. Tra il 1996 e il 2020 sono cresciute di oltre 100 unità al Sud e nelle Isole, a fronte di un calo di 242 imprese nel Nord Ovest. Per questo andrebbero maggiormente sostenute, soprattutto nella delicata fase del passaggio generazionale, perché rappresentano un potenziale fattore di convergenza economica territoriale.

Stadi generazionali delle medie imprese: un confronto tra Mezzogiorno e altre aree



Fonte: Indagine campionaria Centro Studi Tagliacarne-Unioncamere, 2022

BMTI, il Mercato telematico dei prodotti ittici

Attivi gli help desk territoriali in 10 Camere di commercio

di **Riccardo Cuomo***

Nel 2022, **BMTI** ha dato il via ad un'iniziativa volta a creare help desk territoriali presso le Camere di commercio. L'obiettivo è quello di diffondere la conoscenza del **Mercato telematico dei prodotti ittici**, nei confronti degli operatori e le opportunità da esso offerte, favorendo così l'accesso alla piattaforma e ad informazioni di mercato a vantaggio della trasparenza. Nello specifico, le attività in corso vedono coinvolte le Camere di **Cagliari-Oristano, Cosenza, Foggia, Irpinia Sannio, Palermo Enna, Rieti Viterbo, Riviera di Liguria, Romagna, Reggio Calabria** e **Salerno** e proseguiranno fino a novembre del 2023.

L'iniziativa è parte del Progetto che BMTI realizza su incarico del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) che ha l'obiettivo di promuovere il Mercato telematico sperimentale dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, una piattaforma in cui le imprese si possono iscrivere per vendere, acquistare o prenotare i prodotti pescati e allevati e promuovere la propria attività.

La collaborazione tra BMTI e le Camere socie che hanno aderito all'iniziativa, amplifica l'azione promozionale portandola direttamente nei territori. Le

imprese attraverso gli help desk camerali possono accedere a documenti informativi, schede e analisi sui prezzi dei prodotti ittici e avere assistenza per l'utilizzo del Mercato telematico.

Al progetto è dedicato il sito **ittico.bmti.it**, dal quale è possibile accedere sia al Mercato telematico che alle informazioni sui prezzi dei prodotti ittici, che vengono anche pubblicate ogni venerdì sui canali Twitter e Facebook di BMTI, così da facilitarne la fruizione.

*Direttore BMTI



Economia del Mare: il Sistema camerale a confronto

di **Fabrizio Perosillo**

Coniugare sempre meglio le esigenze delle imprese e le politiche di sviluppo nazionali dell'Economia del Mare. Questo l'obiettivo degli "Stati Generali delle Camere di commercio sull'Economia del Mare" in programma venerdì 24 febbraio 2023 presso la sede di Unioncamere in Piazza Sallustio a Roma.

L'incontro, che prenderà il via alle ore 10 e che potrà contare sulla presenza dei vertici del Sistema camerale così come di importanti esponenti del Governo nazionale, rappresenterà l'occasione per

tornare ad affermare, fin da subito, il ruolo delle Camere di commercio quali punto di riferimento del sistema imprenditoriale italiano e quale interlocutore privilegiato delle istituzioni nazionali.

L'Economia del Mare produce in Italia un valore aggiunto complessivo che raggiunge quasi i 140 miliardi di euro, posizionando il nostro Paese al terzo posto in Europa dopo Spagna e Germania.

Per informazioni sull'evento scrivere a

eventi@sicamera.camcom.it

Bonus edilizi, Merlani: grande opportunità per il settore costruzioni ma è necessario sbloccare la cessione dei crediti

di Paola Rita Nives Cuzzocrea



“Una grande opportunità che ha permesso al settore delle costruzioni di rialzare la testa dopo la pandemia ed un periodo pluriennale di crisi, in merito al quale è però necessario che il sistema bancario e il mondo delle istituzioni, delle associazioni di categoria e degli ordini professionali si muova all’unisono affinché si consenta a imprese, professionisti e cittadini di chiudere il cerchio della cessione dei crediti per scongiurare il rischio di una crisi economica dalle proporzioni inimmaginabili”. A parlare del Superbonus, allargando l’orizzonte a tutti i bonus edilizi disponibili, è Domenico Merlani, presidente della **Camera di commercio di Rieti-Viterbo** e presidente regionale Ance Lazio, alla luce anche degli ultimi dati Movimprese riguardanti la nati-mortalità imprenditoriale nel settore delle costruzioni 2022 e dell’ultimo Report Istat.

“Come rilevato anche dall’ultimo Report dell’Istat che ha stimato il Pil italiano in aumento sostenuto nel 2022 per poi rallentare significativamente nel 2023, – aggiunge – tale crescita risulta trainata dalla domanda interna, soprattutto nella parte degli investimenti, e tra i settori produttivi spicca l’importante contributo fornito dalle costruzioni, che hanno svolto un ruolo trainante per l’economia italiana. Per gli investimenti in costruzioni la stima è di un aumento tendenziale, nei primi tre trimestri del 2022, del +12,8%, grazie, soprattutto, alla buona performance degli investimenti privati in edilizia, legati agli incentivi fiscali dei bonus ordinari e del Superbonus”. Un trend confermato dall’indagine Movimprese relativa al 2022 condotta da Unionca-

mere e InfoCamere sui dati del Registro delle Imprese delle Camere di commercio. Da un confronto tra le imprese del settore costruzioni registrate al 31 dicembre 2022 rispetto a quelle rilevate al 31 dicembre 2019, emerge una variazione percentuale del +6,7% nazionale, con un saldo positivo di 55.027 imprese nel biennio su un totale di imprese registrate a fine 2022 pari a 838.152 unità. Con le regioni Campania, Lazio, Sicilia e Puglia a trainare la crescita. “Il Lazio, con un saldo di crescita del 9,3% ed un saldo positivo di 8.186, è la seconda regio-

SETTORE COSTRUZIONI

Imprese registrate al 31 dicembre 2022 e confronto con il 31 dicembre 2019 - Valori assoluti e percentuali

Regione	Registrate	Var. ass. nel periodo	Var. % nel periodo
Abruzzo	19.528	893	4,6%
Basilicata	6.770	269	4,0%
Calabria	22.299	1.545	7,2%
Campania	77.278	7.623	10,8%
Emilia Romagna	72.432	4.119	5,8%
Friuli-Venezia Giulia	14.898	778	5,2%
Lazio	84.538	8.186	9,3%
Liguria	29.472	1.741	6,0%
Lombardia	143.246	9.111	6,3%
Marche	20.645	497	2,2%
Molise	4.162	143	3,4%
Piemonte	65.206	3.858	6,1%
Puglia	46.203	3.776	8,6%
Sardegna	22.904	1.591	7,1%
Sicilia	53.402	4.395	8,9%
Toscana	58.176	2.577	4,3%
Trentino - Alto Adige	14.957	1.029	7,3%
Umbria	12.606	321	2,6%
Valle D'aosta	2.365	68	2,9%
Veneto	67.065	2.507	3,7%
Italia	838.152	55.027	6,7%

Fonte; Unioncamere-InfoCamere, Movimprese
Valori al netto delle cancellazioni d’ufficio

ne italiana più dinamica in questo senso – spiega Merlani – con la provincia di Viterbo in cima alla classifica delle province della regione, con un +10% di variazione percentuale, seguita da Roma con un +9,4%, Frosinone con +9,3%, Latina con l'8,7% e Rieti con il 6,8%. Sono dati molto incoraggianti ma la

SETTORE COSTRUZIONI REGIONE LAZIO E PROVINCE

Imprese registrate al 31 dicembre 2022 e confronto con il 31 dicembre 2019 - Valori assoluti e percentuali

Regione	Provincia	Registrate	Var. ass. nel periodo	Var. % nel periodo
LAZIO	Frosinone	7.588	657	9,3%
	Latina	7.635	639	8,7%
	Rieti	2.508	171	6,8%
	Roma	61.730	6.234	9,4%
	Viterbo	5.077	485	10,0%
Totale		84.538	8.186	9,3%

Fonte; Unioncamere-InfoCamere, Movimprese
Valori al netto delle cancellazioni d'ufficio

situazione potrebbe ribaltarsi completamente se la catena della cessione dei crediti non si sbloccasse concretamente e rapidamente, in quanto questa situazione rischia di compromettere non solo la parte importante della crescita degli ultimi anni addebitabile proprio a questo settore ma di innescare un effetto domino che potrebbe coinvolgere una parte importante del Sistema Paese. Quindi prima che discutere sul 110, 100 o 90% di bonus è necessario risolvere rapidamente la problematica della cessione del credito per garantire la sopravvivenza di centinaia di migliaia di imprese, dei loro lavoratori e di tutto l'indotto". "Auspichiamo per il prossimo futuro – conclude Merlani – un sistema che consenta di proseguire il percorso intrapreso di rigenerazione del patrimonio edilizio del nostro paese con strumenti strutturali e sostenibili sia dal punto di vista sociale che economico. Investire sul contenimento dei consumi energetici e sul miglioramento sismico degli immobili è ormai un obiettivo da raggiungere e non più rinviabile".

Ance, Superbonus: prosegue la crescita ma a ritmo minore

Come riportato nel bollettino di dicembre 2022 "Edilizia Flash" di Ance, l'Associazione nazionale costruttori edili, nel mese di novembre, secondo il consueto monitoraggio Enea-MASE, risultano 338.950 gli interventi legati all'efficientamento energetico sostenuti dal Superbonus 110% per un ammontare complessivo di oltre 58 miliardi di euro (41,4 miliardi di questi, ovvero il 70%, si riferiscono a lavori già realizzati). Rispetto alla rilevazione precedente (ottobre 2022), si registra un ulteriore aumento del +3,7% in numero e del +5,6% nell'importo, ovvero oltre 12mila interventi aggiuntivi, per un valore corrispondente di 3,1 miliardi. Gli interventi legati al Superbonus continuano ad essere molto elevati benché in rallentamento rispetto al mese precedente e, soprattutto, in relazione al mese di settembre, che aveva chiuso con un aumento del +25,9% in numero e del +19% nell'importo, pari a più di 63mila interventi aggiuntivi, per un importo corrispondente di circa 8,2 miliardi. Su tale dinamica aveva inciso certamente l'approssimarsi della scadenza del

31 dicembre 2022 per usufruire della detrazione per le spese sostenute per interventi su immobili unifamiliari o su unità immobiliari indipendenti. Guardando alla tipologia di edificio, si osserva che la maggior parte degli interventi continua a riguardare gli edifici unifamiliari (58,2%) e le unità immobiliari indipendenti (28,9%). I condomini rappresentano il 12,9% del totale degli interventi, in lieve aumento rispetto alla rilevazione di ottobre scorso (12,4%). In termini di importo, gli interventi sui condomini continuano ad avere una importanza significativa, incidendo per quasi la metà dell'ammontare complessivo (ovvero 26,2 miliardi su 58 miliardi). I lavori in questione, ovviamente, hanno un importo medio elevato (circa 600mila euro), se raffrontato agli interventi su singole abitazioni (circa 95/115mila euro). La distribuzione regionale conferma al primo posto la Lombardia, seguita da Veneto e Lazio, seguiti dall'Emilia-Romagna. Continuano ad essere buone anche le performance di quattro regioni meridionali: Sicilia, Puglia, Campania e Sardegna.

SiBonus: scambiati crediti per oltre 70 milioni di euro

Con 45mila utenti iscritti e 500milioni di crediti ancora in vendita, la piattaforma delle Camere di commercio resta una delle poche “piazze” per ricavare liquidità dai bonus edilizi

Facilitare la circolazione di liquidità nel mercato e stimolare la ripresa delle attività economiche in un settore vitale ed a forte incidenza occupazionale, come quello delle costruzioni. Questo l'obiettivo con cui il Sistema camerale, in piena pandemia, ha dato vita alla piattaforma web SiBonus, un marketplace digitale su cui Pmi e cittadini possono scambiare in piena sicurezza e in tempi brevissimi i crediti derivanti dall'utilizzo dei bonus e dei cosiddetti “superbonus” edilizi.

Realizzato da InfoCamere e promosso in collaborazione con il Consiglio nazionale dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, il servizio consente alle Pmi e ai titolari di crediti fiscali in ambito edilizio di cederli per ricavare liquidità immediata e, ai soggetti interessati, di acquisire crediti certi da portare a compensazione o rimborso delle imposte attraverso una transazione sicura, semplice e affidabile. Ma chi sono i “soggetti interessati”? Il Decreto Rilancio prevede che il credito d'imposta di alcune specifiche detrazioni fiscali (superbonus 110%, ecobonus, sisma bonus, bonus ristrutturazione, bonus facciate) possa essere ceduto ad altri soggetti, e non solo a banche e società finanziarie. Il credito può essere ceduto anche a società o associazioni professionali, al coniuge, ad un parente, ad un soggetto Iva, oppure ad un'altra società di persone o di capitali di qualsiasi settore economico. Casistiche, queste ultime, fino ad oggi esplorate solo parzialmente e che potrebbero dare ulteriore slancio alle compravendite di credito. Fino ad oggi, la piattaforma ha consentito di scambiare crediti per un valore di circa 70,7 milioni di euro a fronte di uno sconto medio del 25,8%. Gli utenti iscritti sono più di 45mila, mentre gli annunci di vendita ad oggi disponibili hanno superato di poco le 9mila unità per un controvalore di oltre 570 milioni di euro.

La maggior parte degli annunci inseriti riguardano il Superbonus, seguito dal bonus ristrutturazioni, dal bonus facciate, dall'Ecobonus e dal Sismabonus.

P.C.

SiBonus

Il Marketplace dedicato a chi vende o acquista crediti d'imposta per liquidità immediata o risparmio fiscale

Promosso dalle Camere di Commercio d'Italia e dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, in linea con la legislazione vigente.

I numeri al 16 gennaio 2023

Soggetti fiscali

ISCRITTI	RICHIESTE SU ANNUNCI
45.590	51.059

Da vendere

	Valore (mln €)	Prezzo (mln €)	% Sconto
9.081 annunci	579,4	471,1	19,4%
Superbonus	Valore (mln €)	Prezzo (mln €)	% Sconto
4.077	305,5	264,2	13,4%
Ecobonus	Valore (mln €)	Prezzo (mln €)	% Sconto
1.223	50,3	37,0	24,7%
Sismabonus	Valore (mln €)	Prezzo (mln €)	% Sconto
299	35,3	30,5	13,4%
Bonus ristrutturazioni	Valore (mln €)	Prezzo (mln €)	% Sconto
1.919	31,6	23,8	24,7%
Bonus facciate	Valore (mln €)	Prezzo (mln €)	% Sconto
1.561	156,2	115,3	25,4%

Venduti

	Valore (mln €)	Prezzo (mln €)	% Sconto
1.559 annunci	70,7	53,3	25,84%
Superbonus	Valore (mln €)	Prezzo (mln €)	% Sconto
119	21,3	18,0	14,2%
Ecobonus	Valore (mln €)	Prezzo (mln €)	% Sconto
279	6,1	4,3	27,9%
Sismabonus	Valore (mln €)	Prezzo (mln €)	% Sconto
157	15,1	11,2	20,6%
Bonus ristrutturazioni	Valore (mln €)	Prezzo (mln €)	% Sconto
389	10,5	7,4	26,8%
Bonus facciate	Valore (mln €)	Prezzo (mln €)	% Sconto
615	17,5	12,4	27,9%

Fintech Digital Index, il database completo delle imprese fintech italiane attive nell'ambito della finanza alle imprese

a cura di Innexa

Il mercato della finanza alternativa in Italia continua a crescere: è quanto emerso dal report "La finanza alternativa per le Pmi" curato dal Politecnico di Milano con il supporto di Unioncamere e Innexa. Il primo semestre del 2022 registra un valore di circa 2,6 miliardi di euro con un incremento del 32% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nel contesto di incertezza in cui ci troviamo e in cui potrebbe verificarsi un'ulteriore restrizione dell'offerta di credito bancario, le piattaforme fintech rappresentano una valida opportunità per le imprese nell'ottenimento di credito.

Ma come possono le imprese districarsi in questo mondo e riuscire ad individuare la soluzione digitale e innovativa più adatta alle proprie esigenze gestionali e finanziarie?

Innexa, la società del Sistema camerale punto di riferimento nel settore della finanza e del credito per le Pmi, ha realizzato uno strumento che per-

mette di consultare le imprese italiane che offrono servizi fintech nell'ambito della finanza alle Pmi.

Il servizio è gratuitamente accessibile dal [sito di Innexa](#) e permette all'utente di ricercare e comparare tutte le imprese censite accedendo ad informazioni di dettaglio relative ai fondatori e manager, bilanci, contatti e molto altro.

Il database censisce tutte le imprese – circa un'ottantina – e viene costantemente aggiornato permettendo all'utente di visualizzare le informazioni di dettaglio in tempo reale. L'impostazione grafica è stata sviluppata con l'obiettivo di facilitare la navigazione degli utenti che possono, attraverso appositi filtri, ricercare le imprese di interesse. In ciascuna scheda è possibile trovare le informazioni di contatto dell'im-

presa, approfondire le attività e i servizi offerti con informazioni su fondatori e management, consultare alcuni dati di bilanci relativi agli ultimi due anni verificando la presenza di eventuali significativi scostamenti.



La scuola di Internet Governance Forum Italia

di Rosalba Colasanto

Sviluppare le competenze digitali, presupposto per la transizione digitale. Con questo obiettivo l'[Internet Governance Forum Italia](#) e Unioncamere – che di IGF Italia è socia – hanno realizzato, supportati da Dintec, un progetto formativo per gli studenti delle scuole superiori di secondo grado.

Per parlare ai futuri imprenditori, Unioncamere si è avvalsa dei protocolli d'intesa con quattro

reti di istituti scolastici. Sette quelli coinvolti, con 150 studenti che dal 25 novembre al 16 dicembre scorsi sono stati formati da remoto, e ai quali si è offerto il meglio degli esperti presenti in IGF Italia, per fornirgli una visione a 360° dell'ecosistema digitale: dalla sicurezza alla tutela dei diritti, dalla digital economy all'intelligenza artificiale e realtà virtuale. Visto il buon riscontro dell'iniziativa pilota, è già in cantiere la prossima edizione.

Concorso “Da grande voglio fare l'imprenditore o l'imprenditrice? Dialoghi con Adriano Olivetti”

di Daniela Da Milano

Diffondere un'idea di imprenditoria che rispetti e valorizzi territorio e comunità, coinvolgere gli studenti in un percorso di formazione ispirato ai valori della cittadinanza e del rispetto, ispirarli e orientarli nelle loro scelte future. Questi gli obiettivi del concorso “Da grande voglio fare l'imprenditore o l'imprenditrice? Dialoghi con Adriano Olivetti”, lanciato in occasione dei 60 anni della Fondazione Adriano Olivetti da quest'ultima, in partnership con Si.Camera e 25 Camere di commercio, con il sostegno della Struttura di missione per la valorizzazione degli anniversari nazionali e della dimensione partecipativa delle nuove generazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

“Imprenditore, industriale, editore, intellettuale e politico, innovatore sociale e precursore dell'urbanistica, Adriano Olivetti (Ivrea 1901 – Aigle 1960) è una delle figure più singolari e straordinarie del Novecento. Il suo progetto di riforma sociale in senso comunitario, articolato attorno all'identità tra progresso materiale, efficienza tecnica ed etica della responsabilità, è oggi riconosciuto come uno tra i modelli più attuali e avanzati di sostenibilità”. Con queste parole lo descrive la **Fondazione Adriano Olivetti**, che ne ha raccolto l'eredità etica e culturale all'indomani della sua morte.

Da alcuni anni la Fondazione collabora con **Si.Camera**, la società in house che realizza progetti integrati ed eroga servizi in linea con le funzioni e i compiti che la legislazione assegna a Camere di commercio, Unioni regionali ed all'Unioncamere nazionale. Di qui l'esperienza di Si.Camera nella progettazione ed erogazione di attività formative in tema di competenze digitali, cultura di impresa e orientamento rivolte a giovani, studenti e personale scolastico.

Le Camere di commercio coinvolte sono quelle di Alessandria-Asti, Irpinia Sannio, Arezzo-Siena, Bologna, Bolzano, Cagliari - Oristano, Catanzaro, Chieti Pescara, Cosenza, Cuneo, Ferrara, Foggia, Frosinone Latina, Toscana Nord-Ovest, Molise, Nuoro, Padova, Parma, Pistoia-Prato, Reggio Emilia, Romagna-Forlì Cesena e Rimini, Salerno, Sassari, Sondrio e Torino.

Il Concorso è dedicato alla realizzazione di contributi multimediali nati dalla rielaborazione del percorso formativo “**Accresciamo le competenze**”, rivolto a studenti e docenti del triennio delle scuole secondarie di secondo grado. L'idea è quella di consentire ai ragazzi di mettere a frutto quanto appreso, rielaborare e interiorizzare il pensiero olivettiano e stimolare la partecipazione alla vita della comunità in termini di cittadinanza attiva ed eventualmente dare vita, in futuro, ad una imprenditorialità consapevole e sostenibile.



Progetto EULEP: formazione permanente in tema di innovazione

I temi dell'intelligenza artificiale, della realtà virtuale e dell'innovazione sociale sono al centro di **EULEP**, il progetto europeo volto a dare vita ad una piattaforma di cooperazione transnazionale che promuova l'eccellenza dell'istruzione e della formazione professionale (VET) ed in particolare l'apprendimento permanente nelle imprese. L'idea di realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente è tutt'altro che nuova: già nel 2002 una risoluzione del Consiglio dell'Unione europea sottolineava l'importanza dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per incrementare la competitività e le prospettive occupazionali.

EULEP vede il coinvolgimento di 20 partner da 8 paesi europei, coordinati da **Eurochambres**: per l'Italia, oltre ad Unioncamere, sono coinvolti IFOA, INAPP e Università di Genova. I partner dovranno contribuire ad implementare la Piattaforma europea dell'esperienza di apprendimento e collaborare per creare centri di eccellenza professionale nei rispettivi Paesi e nuovi moduli formativi sulla base delle esigenze di competenze delle imprese nei temi dell'innovazione (circa 500 aziende partecipano alle diverse attività del progetto, indicando il loro fabbisogno di competenze, valutando e testando i risultati del progetto). Essenzialmente EULEP intende promuovere l'eccellenza dell'istruzione e della formazione professionale (VET) sul-

la base delle priorità politiche regionali, nazionali e comunitarie in tale ambito, oltre a stabilire e/o rafforzare le relazioni della conoscenza a livello regionale e nazionale, inserendole in un percorso di sostenibilità. 24 formatori VET saranno formati nell'European Learning Academy e in una fase successiva formeranno a loro volta un totale di 240 formatori VET e 480 dipendenti aziendali nei paesi partecipanti. Verranno anche organizzati eventi moltiplicatori regionali, saranno elaborate 8 strategie di istruzione e formazione professionale e 8 piani d'azione per inserire i risultati del progetto in un ambito di sostenibilità. Infine, saranno organizzati due grandi eventi di progetto.

Il coinvolgimento dei partner italiani prevede l'organizzazione di alcuni focus group online che inizieranno nel mese di febbraio con la partecipazione di Camere di commercio, imprenditori, università e associazioni di categoria. I focus group punteranno ad approfondire le esigenze delle imprese turistiche legate al fabbisogno di competenze in tema di intelligenza artificiale, realtà virtuale ed innovazione sociale. In questo contesto sarà rilevante il contributo fornito dal **Sistema informativo Excelsior**, per quanto riguarda in particolare le esigenze di competenze delle imprese sul fronte della doppia transizione digitale e green.

D.D.M.



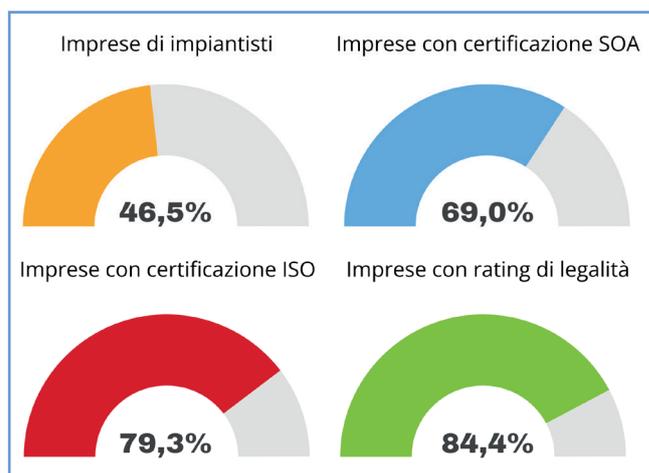
Impresa.italia.it: nel 2022 oltre 550mila adesioni

di Carlo De Vincentiis

Si avvicina alla soglia di 2 milioni la “community” degli imprenditori che utilizza il servizio [impresa.italia.it](https://www.impresa.italia.it), la web app realizzata da InfoCamere per conto delle Camere di commercio a vantaggio della digitalizzazione del tessuto imprenditoriale italiano. Una community che va crescendo a ritmi sostenuti: nell'ultimo anno le adesioni sono state poco meno di 600mila con un incremento del 17% rispetto al 2021 e più di 6 milioni sono stati i documenti ufficiali delle proprie aziende scaricati. Milano, Roma e Napoli le province sul podio per adesioni nel 2022 in valore assoluto: le prime due hanno sfiorato le 50mila aperture, mentre all'ombra del Vesuvio si è andati oltre le 25mila. L'analisi in termini di crescita % degli ultimi dodici mesi premia invece Lecce, Bari e Bergamo, tutte cresciute oltre il 12% rispetto all'anno precedente. Complessivamente, gli imprenditori che oggi accedono a [impresa.italia.it](https://www.impresa.italia.it) rappresentano il 30,3% dei 6,1 milioni di imprese iscritte nel Registro delle Camere di commercio. Nel proprio cassetto digitale, ogni imprenditore ha a disposizione gratuitamente e in ogni momento – anche da smartphone e tablet – tutti i documenti ufficiali della propria azienda presenti nel Registro delle imprese, sempre aggiornati e pronti per essere scaricati e condivisi in modo facile, sicuro e veloce.

Chi sono gli imprenditori digitali

L'86% degli imprenditori che hanno attivato il servizio è a capo di un'azienda con meno di 10 addetti, il 18% guida un'impresa femminile, il 16% è artigiano, l'8% è rappresentante di un'impresa under 35, il 21% opera nel commercio e il 15% nelle costruzioni. L'opportunità di portare la propria impresa sullo smartphone ha fatto breccia in modo



particolare tra gli imprenditori del Mezzogiorno che vede otto province tra le prime dieci nella graduatoria per tasso di adesione, con valori che superano anche il 50%.

Il servizio si è rivelato particolarmente utile durante la pandemia e, in modo particolare, ha incontrato il favore di alcune tipologie di imprese per le quali è importante avere a disposizione la propria visura in forma di certificazione, per attestare particolari caratteristiche o abilitazioni in modo rapido e agevole. Ad esempio gli impiantisti (il 46,5% ha aderito al servizio) oppure le imprese che hanno i requisiti per partecipare a bandi o gare pubbliche, come nel caso delle imprese con certificazione SOA che addirittura nel 68,3% usano [impresa.italia.it](https://www.impresa.italia.it). O ancora le imprese con certificazioni di qualità (come la certificazione ISO, dove si arriva ad un tasso di adesione del 79%) o quelle che possono vantare un rating di legalità rilasciato dall'Autorità Garante della Concorrenza e il Mercato (l'84,5%).

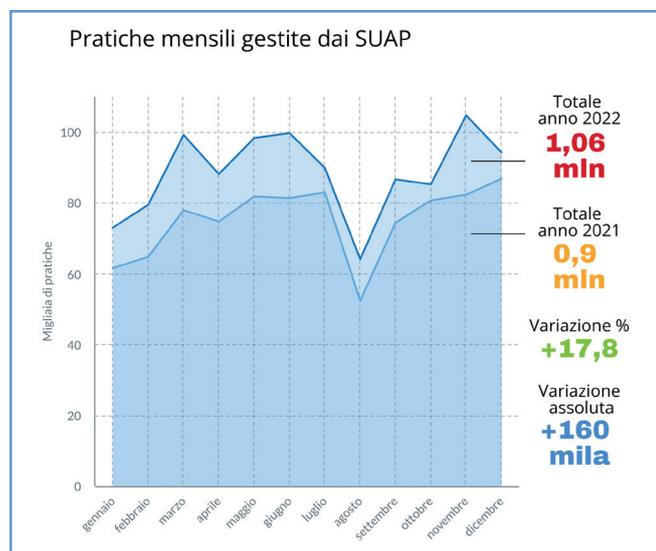
Cifra tonda per [impresainungiorno.gov.it](https://www.impresainungiorno.gov.it): 1 milione le pratiche SUAP gestite nel 2022

L'anno appena concluso ha fatto registrare un nuovo traguardo per gli oltre 4.000 comuni che offrono i servizi dello Sportello Unico per le Attività Produttive attraverso la piattaforma nazionale del

portale [impresainungiorno.gov.it](https://www.impresainungiorno.gov.it), realizzata da InfoCamere e gestita da Unioncamere per conto dell'intero Sistema camerale italiano. Nel 2022, per la prima volta, si è infatti superato il

REGISTRO IMPRESE E SEMPLIFICAZIONE

traguardo di 1 milione di pratiche SUAP (per l'esattezza 1.061.740) trattate digitalmente. Più fattori



hanno determinato questo risultato: la vitalità del mondo imprenditoriale che ancora si è registrata nell'anno appena concluso, il crescente numero di pratiche di competenza dello Sportello Unico per l'Edilizia (SUE) che oltre a quelle per l'edilizia produttiva tanti comuni trattano attraverso lo sportello digitale del portale impresainungiorno.gov.it, ed infine il numero crescente di comuni che sceglie una collaborazione diretta con le Camere di commercio.

Il portale impresainungiorno.gov.it è il Punto Unico di Contatto nazionale (PSC) previsto dalla Direttiva Servizi della UE e consente ad ogni impresa – italiana o europea – di trovare informazioni sul SUAP competente per territorio a cui inoltrare la propria richiesta nonché sul tipo di pratica da attivare, sulla documentazione da fornire, sulla modulistica da utilizzare, sullo stato di avanzamento della propria pratica.

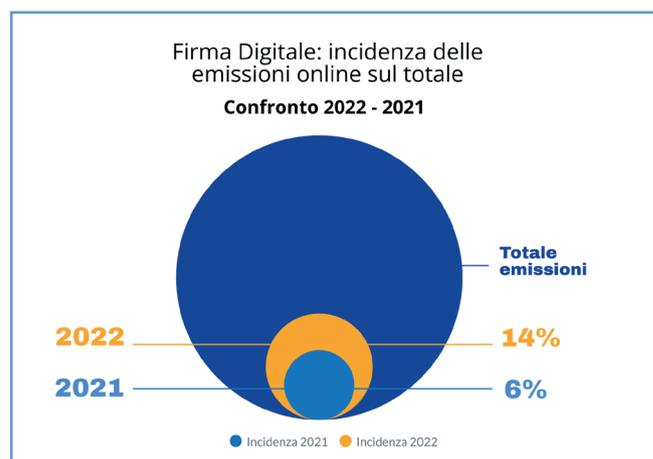
Firma digitale, nel 2022 i rilasci online raddoppiano

Dal 2020 le Camere di commercio hanno rafforzato e arricchito il servizio allo sportello di rilascio dell'identità e firma digitale ID InfoCamere con modalità online sempre più apprezzate dagli imprenditori che possono ottimizzare il proprio tempo con soluzioni garantite dal Sistema Camerale. Alla base di questo impegno c'è la volontà di garantire un servizio moderno e flessibile all'utenza delle Camere, in particolare nel campo dell'identità digitale. Il rilascio online rappresenta una dimostrazione di capacità ed efficacia nel settore digitale, confermate dal riconoscimento nel 2020 da parte dell'AgID (Agenzia per l'Italia Digitale) del ruolo di QTSP (Qualified Trust Service Provider) per InfoCamere.

Dal 2022, le Camere hanno rafforzato la modalità online, sia con consegna presso lo sportello, sia con riconoscimento remoto e consegna presso l'utente, raggiungendo la copertura pressoché completa a livello nazionale. Con l'inizio del 2023 si prevede di avviare le ultime due Camere non attive. Il bilancio delle attività di rilasci di firme del 2022 certifica il successo di questo impegno e del crescente utilizzo del canale online da parte degli utenti, spinti soprattutto dalla facilità e dalla sicurezza garantiti dall'uso dell'identificazione via SPID, funzionalità disponibile a partire da maggio dello scorso anno e che sta prevalendo sulle altre

modalità (webcam e CNS).

Quanto ai rilasci agli sportelli delle Camere di commercio nel 2022 le emissioni totali di smart card sono state il 64% del totale mentre quelle del Token Digital DNA – il dispositivo wireless che consente di utilizzare la propria identità digitale ovunque – sono cresciute fino a raggiungere il 36%. Sebbene le smart card siano storicamente il dispositivo più diffuso, cresce l'interesse per uno strumento come il "**ID Token Digital DNA**" che fornisce una maggiore autonomia e facilità d'uso sia da desktop che da mobile e che nel 2022, tra quanti hanno ottenuto la firma digitale attraverso il canale online, è stato scelto da due utenti su tre.



L'innovazione si fa donna

di Maura Di Marco

Crescono di ben 572 unità, negli ultimi due anni, le startup femminili, registrando un ruolo da protagoniste in Lombardia, Lazio, Campania ed Emilia Romagna. Una assoluta novità che fa sperare in un avvicinamento da parte dell'universo femminile verso le lauree scientifiche tecnologiche. Commenta il presidente di Unioncamere Andrea Prete: "La crescente propensione delle donne a impegnarsi in settori imprenditoriali più innovativi, oggi in gran parte ancora appannaggio degli uomini, è un fatto certamente positivo. Speriamo che sempre più giovani vogliano seguire questo esempio, scegliendo di laurearsi in discipline Stem, oggi tanto ricercate dalle imprese". Un cambio di passo, in un quadro post pandemico, caratterizzato inizialmente da tinte fosche. Donne alle prese con la conciliazione famiglia-lavoro costrette, durante il lockdown, a rinunciare alla propria posizione per occuparsi di figli, genitori e compagni.

Donne con difficoltà ad innovarsi in un momento in cui la transizione tecnologica è un must per la sopravvivenza. Donne che galleggiavano in ruoli di cura, impegnate, soprattutto, nel sociale e nell'accoglienza. In particolare al sud, dove spesso la nuova imprenditoria è l'altra faccia della disoccupazione, soprattutto

quella femminile. Poi, però, con quel passo da combattenti silenziose che solo le donne sanno avere, hanno cambiato direzione e tinteggiato di rosa i settori emergenti dell'economia. Oltre il 70% delle duemila start up femminili opera nei servizi alle imprese (1.455).

Poco più del 15% invece nelle attività manifatturiere (306) e il 4,6% nel commercio (91). Quote residuali sono attive negli altri settori economici. L'innovazione al femminile, come dicevamo, ha il suo cuore pulsante in quattro regioni, che concentrano più del 50% del totale delle imprese guidate da donne di questa tipologia: Lombardia (470), Lazio (263), Campania (204), Emilia Romagna (143). In valori assoluti, invece, i saldi più consistenti si sono registrati in questi due anni in Lombardia, Lazio, Campania e Toscana. Un vero e proprio cambio di rotta che sottende una nuova consapevolezza: il fare impresa non è più, soltanto, una valida alternativa alla disoccupazione. Né una stereotipizzazione dell'essere femminile, con aziende volte, soprattutto al prendersi cura dell'altro. Il fare impresa significa rendersi protagoniste e non più semplici spettatrici della duplice transizione tecnologico ed ambientale che il Paese sta attraversando.



Sara Del Monte - Vola Volè Maiella National Park. Vincitrice percorso di accompagnamento SPRINT "Aspiranti imprenditori"



Federica De Cecco - Saffron nanoparticle, valorizzazione e caratterizzazione biofunzionale dello zafferano. Vincitrice percorso di accompagnamento SPRINT "Aspiranti imprenditori"

Ascolto e partecipazione: strumenti per la definizione della governance

La Camera di commercio della Romagna ha attivato un canale di ascolto e partecipazione sul territorio, attraverso la piattaforma collaborativa Open 2.0

di Eleonora Zaccheroni

Il 31 maggio 2022 si è insediato il rinnovato Consiglio della Camera della Romagna. Per delineare gli indirizzi generali degli interventi a favore del sistema imprenditoriale e dell'economia, la Camera della Romagna si è confrontata in modo diretto con i propri stakeholders, primi fra tutti le associazioni di categoria, e con una consultazione pubblica, su piattaforma **Open 2.0**.

La risposta è stata importante: hanno fatto l'accesso al sondaggio quasi 2.600 persone e 1.008 l'hanno completato. Di questi, il 52% sono imprenditori e il 14,2% liberi professionisti. Dalle risposte sono emersi spunti, esigenze specifiche e una forte richiesta di ascolto e partecipazione.

Reingegnerizzazione e velocizzazione delle procedure e, nello specifico, cosa può fare la Camera per semplificare il rapporto con le imprese, sono state le domande della consultazione che hanno ricevuto il maggior numero di risposte. Le parole con maggiori ricorrenze: semplificazione, 130 volte; snellire, 30; burocrazia, 110; condivisione, condividere collaborazione, confronto, oltre 100 volte. "Abbiamo voluto che il nuovo mandato della governance fosse una grande occasione per innovare il

ruolo della Camera nell'accompagnare territori, imprese e persone nella complessità, attraverso una visione capace di tenere insieme innovazione, sviluppo, crescita e sostenibilità. Per farlo serviva mettere insieme le energie di tutti con una visione autorevole, inclusiva e innovativa e con le imprese protagoniste. Abbiamo aperto un canale di comunicazione, che vogliamo mantenere, per dare spazio alla partecipazione e all'ascolto" ha affermato Carlo Battistini, presidente della Camera di commercio della Romagna. La **consultazione** resterà aperta per tutta la durata del mandato, in modo da raccogliere spunti e idee per gli aggiornamenti e la programmazione annuale degli interventi. Il programma e l'analisi degli esiti sono disponibili sul sito www.romagna.camcom.it



Giro d'Italia della CSR 2023, a Torino la prima tappa

È partito il 25 gennaio da Torino con un incontro sul tema "Valutare l'impatto, obiettivo strategico per le organizzazioni sostenibili" il Giro d'Italia della **CSR 2023**, un percorso attraverso 10 città per valorizzare le esperienze concrete di imprese e territori, promuovere la cultura della sostenibilità, stimolare un'emulazione virtuosa. I territori diventano sempre più importanti per lo sviluppo sostenibile, e il Giro d'Italia della CSR è da anni l'occasione per ascoltare le esperienze delle organizzazioni che hanno fatto della responsabilità sociale un driver strategico. Organiz-

zato dal Salone della CSR e dell'Innovazione Sociale, il tour dedicato alla sostenibilità e all'innovazione vede anche quest'anno Unioncamere tra i soggetti promotori dell'evento. Dieci le tappe previste in questa edizione: Torino 25 gennaio 2023; Messina 15 febbraio 2023; Savona 27 febbraio 2023; Udine 10 marzo 2023; Roma 16 marzo 2023; Napoli 24 marzo 2023; Bologna 3 aprile 2023; Padova 19 aprile 2023; Trento 8 maggio 2023; Ancona 16 maggio 2023.

S.P.

Guida ai diritti delle imprese 2022

di Mario Altavilla

L'Unione europea opera costantemente per rendere efficace il diritto dei cittadini di intraprendere un'attività d'impresa e/o esercitare una professione in qualsiasi paese dell'Unione europea e, a tale scopo, garantisce la libera circolazione di merci, servizi, capitali e persone nell'ambito del mercato interno unico. Il mercato unico, che nel 2023 festeggia 30 anni della sua istituzione, ha portato a un'integrazione senza precedenti tra le economie degli Stati membri, fungendo da motore per la crescita e la competitività e sostenendo il potere economico e politico dell'Europa a livello globale.

Le imprese che hanno sede in Italia possono quindi svolgere la propria attività in tutta l'Ue, scegliendo tra lo stabilimento permanente o la prestazione transfrontaliera temporanea e occasionale, senza sperimentare significativi ostacoli.

La **Guida ai diritti delle imprese 2022**, aggiornata da Unioncamere lo scorso mese di dicembre, offre informazioni utili relative, in particolare, al contesto normativo di riferimento. Una pubblicazione che può rappresentare uno strumento concreto per orientare gli addetti ai lavori, le imprese e gli operatori che desiderano operare fuori dai confini nazionali all'interno del perimetro dell'Unione europea.

La Guida – redatta dal gruppo di assistenza tecnica al Punto Singolo di Contatto nazionale (PSC Italia)

nell'ambito della direttiva 123/2006/EC – è consultabile attraverso la sezione “L'impresa e l'Europa” del portale **impresainungiorno.gov.it**.

impresainungiorno.gov.it è il Punto Unico di Contatto nazionale (PSC) previsto dalla Direttiva Servizi, con la quale gli Stati membri si impegnano a semplificare le procedure e le formalità imposte ai prestatori di servizi quando intendono operare in un altro paese europeo, e collabora con il sito **Your Europe** e la rete EUGO.



**LA LIBERA CIRCOLAZIONE DEI SERVIZI
NELL'UNIONE EUROPEA**

GUIDA AI DIRITTI DELLE IMPRESE

Assistenza one-to-one per fare impresa in Europa

Il portale **impresainungiorno.gov.it** offre anche un servizio di assistenza diretta one-to-one che costituisce una buona pratica in ambito europeo.

I prestatori stabiliti in un altro Stato membro dell'Ue che desiderano svolgere la propria attività in Italia, in forma stabile o come prestazione transfrontaliera di servizi che non rinvengano tutte le informazioni attese sul portale impresainungiorno.gov.it

possono contattare il servizio PSC Italia: **pscitaly@unioncamere.it**. PSC Italia fornisce risposte personalizzate su aspetti giuridici connessi alla libera circolazione dei servizi nel mercato interno, oltre che fiscali, amministrativi, assicurativi e previdenziali. Le risposte agli utenti transfrontalieri sono rilasciate nella lingua del richiedente (italiano, inglese e francese) mediamente entro tre giorni dalla data di ricezione delle richieste.

“La testa nel bicchiere”, educazione alla salute e transizione digitale: al via la seconda parte del progetto

Più informazioni, meno rischi: i giovani, la movida e il consumo di bevande alcoliche. Questi i temi del progetto “La testa nel bicchiere” che la **Camera di commercio di Caserta** ha lanciato per rispondere all’esigenza di arginare i fenomeni della cosiddetta “cattiva movida”.

Terminata la campagna informativa rivolta al mondo della somministrazione, lo scorso 18 dicembre operatori e giovani sono stati coinvolti in un “Festival del bere responsabile”, che ha visto la partecipazione del DjSet Decibel Bellini e la somministrazione di cocktail analcolici.

L’iniziativa ha ricevuto il plauso della Prefettura e delle forze dell’ordine, con l’impegno camerale di replicare il format, avviato in fase sperimentale nella città capoluogo, in altre realtà popolate della provincia di Caserta.

Nella seconda fase del progetto, che prende il via in questi giorni, la Camera di commercio di Caserta, da anni impegnata sui temi dell’innovazione e della transizione digitale, promuove una campagna info-educativa rivolta agli studenti delle scuole superiori della provincia.

Per veicolare i contenuti è stata sviluppata un’app mobile, con un linguaggio adeguato alle nuove generazioni che trovano uno spazio virtuale per sperimentare contenuti informativi attraverso tecni-

che di gamification.

Il progetto, finalizzato ad accrescere le competenze digitali degli studenti, punta anche a sensibilizzare gli studenti sui rischi relativi all’uso di alcolici, indirizzandoli verso scelte responsabili e autonome in direzione di stili di vita più salutari. Tutto questo in linea con quanto definito dal “Quadro europeo della competenza digitale 2.1” sulle soft skill.

Al termine del percorso, gli studenti che avranno utilizzato l’app e risolto il gioco accumuleranno punti che consentiranno loro di vincere un gadget. “È importante investire sui giovani – ha spiegato Tommaso De Simone, presidente della Camera di commercio di Caserta – non solo perché i dati economici e sociali spingono in tal senso, ma soprattutto perché le nuove generazioni rappresentano un’opportunità significativa in quanto consentono di intercettare le esigenze del territorio, assicurando risposte adeguate in termini di informazione, promozione e sviluppo. Per questo rafforzeremo le sinergie con il mondo della scuola nella convinzione che, attraverso il confronto tra giovani, imprese, associazioni, enti e amministratori locali, sia possibile realizzare adeguate politiche di prevenzione”.

P.C.



La storia dell'industria bergamasca raccontata in video dal progetto MADE

Uno storytelling originale sul patrimonio culturale d'impresa

di Simona Paronetto

Un punto di vista innovativo sulla manifattura del territorio, una narrazione sulla cultura della manifattura bergamasca che comprende grande industria e piccola e media impresa, fabbrica e laboratorio artigianale, partendo dal recupero del materiale già presente negli archivi e incoraggiando la realizzazione di lavori inediti. Si tratta del progetto **MADE**, promosso e sostenuto dalla **Camera di commercio di Bergamo** il cui segretario generale, Maria Paola Esposito è tra i membri del Comitato scientifico, e realizzato da Lab 80 film in collaborazione con GAMEC, Museo delle Storie di Bergamo e Fondazione Legler per la storia economica e sociale di Bergamo. MADE ha chiamato a partecipare, tramite un bando, ad un progetto di residenza artistica, il "MADE IN Audio-Visual Residency Program", dove nella prossima primavera quattro tra videomakers, artisti, documentaristi, animation artists (rigorosamente under 35), dovranno creare



prodotti audiovisivi originali sull'universo manifatturiero bergamasco partendo dal ricco materiale audiovisivo, fotografico e documentale messo a disposizione dagli archivi partner del progetto, che siano in grado di raccontare, in modo nuovo e inedito, la storia industriale e manifatturiera del territorio.

Attraverso il filtro della creazione artistica e con l'utilizzo di una pluralità di linguaggi e di forme innovative saranno descritti i vari momenti della vita dei manufatti: l'efficientamento dei processi, la riduzione

dell'impatto ambientale, il riciclo e il riutilizzo delle risorse primarie, i modelli di innovazione, lo studio, la ricerca, il miglioramento delle condizioni lavora-

CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA: COSA È

L'iniziativa **Capitale italiana della cultura** è stata istituita nel 2014 con l'obiettivo di promuovere progetti e attività di valorizzazione del patrimonio culturale italiano attraverso una forma di confronto e di competizione tra le diverse realtà territoriali, incentivando così la crescita del turismo e dei relativi investimenti. Il titolo viene conferito per la durata di un anno: la città vincitrice, grazie anche al contributo di un milione di euro messo in palio, può mettere in mostra i propri caratteri originali e i fattori che ne determinano lo sviluppo culturale, inteso come motore di crescita dell'intera comunità. La nomina del 2022 è stata assegnata a Procida, il 2023 è l'anno di Bergamo e Brescia, nel 2024 sarà insignita Pesaro.

Il progetto **Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023** è nato come segno di speranza, orgoglio e rilancio, dopo il difficile periodo vissuto dai territori durante la pandemia. Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023 è la testimonianza di una possibile rinascita attraverso la cultura, come elemento centrale per la formazione civile, la creazione delle competenze, il lavoro e la tenuta sociale ed economica.

tive, l'occupazione giovanile, la robotica, la medicina di precisione, e il recupero di aree dismesse. I risultati verranno poi mostrati in occasione della prima edizione del MADE Film Festival, in programma a Bergamo dal 22 al 24 settembre 2023. All'interno dell'appuntamento, inserito nel palinsesto di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023, si terrà anche un concorso di corporate movies, una retrospettiva storica di cinema d'industria e un focus sul cinema d'autore.

Premio giornalistico internazionale “Raccontami l’Umbria”, scadono il 6 febbraio 2023 i termini per partecipare alla 13.a edizione

di Paola Buonomo

Ha preso il via la nuova edizione del Premio giornalistico istituito nel 2009 dalla Camera di commercio di Perugia che di fatto ha creato un nuovo e suggestivo format di comunicazione del territorio: ogni anno con il lancio del nuovo bando vengono selezionati articoli e prodotti audiovisivi che abbiano trattato le eccellenze artistico-culturali-ambientali e il sistema economico-produttivo di qualità dell’Umbria, contribuendo in questo modo a dare visibilità in Italia e nel mondo alla regione e alle migliori produzioni del suo sistema d’impresa. La competizione culmina con la cerimonia di premiazione che, sin dagli esordi, è inserita nel programma ufficiale del Festival internazionale del giornalismo di Perugia. L’obiettivo che la Camera si è proposta sin dal principio è stato di sollecitare l’interesse dei media per l’Umbria, partendo dalla considerazione che la regione necessita di una comunicazione attenta, raffinata, capace di portarne alla luce le notevoli peculiarità. Come ha affermato il presidente della **Camera di commercio dell’Umbria** Giorgio Mencaroni nel presentare la 13.a edizione “Raccontami l’Umbria è un progetto che, in termini di investimento di risorse, ha un ritorno di gran lunga superiore ai costi che sosteniamo. Mi auguro che il potenziale del nostro Premio venga colto anche da altre realtà istituzionali per farne una leva di promozione ancora più ampia, forte e penetrante dell’Umbria”.

Il Premio, ormai di fama mondiale, da 13 anni mette sotto i riflettori le storie, le tradizioni, la bellezza e il life-style della terra umbra. Tantissimi gli autori e le testate che nel corso delle edizioni sono saliti sul podio dei premiati: Helen Cooper (già premio Pulitzer), Elaine Sciolino e Nell Casey per il New York Times, Liz Boulter per il Guardian, Kieran Mulvaney e Anthony Faiola per il Washington Post, Lee Marshall per il Telegraph e Traveller, Josep Palau per La Vanguardia e National Geographic, Gemma O’ Doherty e Julis Honnor per l’Independent,

solo per citarne alcuni, oltre a moltissimi volti noti della Rai e del mondo radiotelevisivo italiano, tra cui Marcello Masi, Paolo Notari, Roberto Giacobbo, Donatella Bianchi, Patrizio Roversi, Marco Hagge, Silvia Vaccarezza, Bruno Gambacorta. Senza perdere di vista le nuove leve del mestiere, che Raccontami l’Umbria intercetta attraverso il premio riservato alle scuole di giornalismo italiane.

Completa il progetto l’omonimo volume edito dalla Camera di commercio, nel quale ogni anno viene inserita una selezione degli articoli in concorso: strumento promozionale del territorio e insieme libro “da collezione” in cui trovare innumerevoli spunti di viaggio, viene distribuito in edizione bilingue italiano-inglese in occasione di eventi in Italia e all’estero.

L’edizione 2023 è stata lanciata dalla Camera di commercio dell’Umbria nel novembre scorso. Seguendo il format ormai collaudato, il concorso è articolato nelle sezioni “Turismo, Ambiente e Cultura”, “Umbria del Gusto” e “Video”, oltre al Premio “Scuole di giornalismo”. Le candidature da quest’anno potranno essere inviate esclusivamente online, compilando il modulo di domanda direttamente sul [sito](#).

Clicca [qui](#) per guardare il video dell’ultima edizione (2022)



SISTEMA CAMERALE

UNIONCAMERE

11
UNIONI
REGIONALI

68
CAMERE
DI COMMERCIO

66
AZIENDE
SPECIALI

84
CAMERE
DI COMMERCIO
ITALIANE
ALL'ESTERO

39
CAMERE
DI COMMERCIO
ITALO-ESTERE

CENTRI
REGIONALI PER
IL COMMERCIO
ESTERO

ECOCERVED

ASSONAUTICA

DINTEC

CENTRO STUDI
TAGLIACARNE

ASSOCAMERESTERO

UNIVERSITAS
MERCATORUM

**SOCIETÀ
DI SISTEMA**

BMTI

INFOCAMERE

SICAMERA

ISNART

UNIONTRASPORTI

PROMOS ITALIA

AGROQUALITÀ

www.unioncamere.gov.it